

Caso Mach. Per l'attrice favoreggiamento?

Domiziana a Roma Teste a sorpresa?

Il viaggio a Roma dell'attrice è da mettere in relazione con la latitanza di Mach? È quello che stanno cercando di capire gli inquirenti. Individuate le persone che hanno avuto contatti diretti o indiretti con «Fredi»; rischiano anche loro il favoreggiamento. Il «grande collettore» continuava a fare operazioni finanziarie in Italia. Accertamenti su un agente di borsa milanese. Carlo Palermo: «Era molto abile, lo misi sotto inchiesta per traffico d'armi».

NINNI ANDRIOLO

ROMA Domiziana Giordano si trovava a Roma mentre Mach di Palmstein si nascondeva nel suo appartamento parigino di Boulevard Saint Germain. Adesso il giudice Paraggio vuole capire se il viaggio in Italia dell'attrice debba essere messo in relazione con i suoi giudiziari del finanziere socialista. Ha fatto da tramite tra il «grande collettore» e i personaggi eccellenti che lo hanno aiutato durante la latitanza? Gli inquirenti stanno valutando attentamente la sua posizione. Domiziana rischia di finire sotto inchiesta per favoreggiamento. Ma c'è un problema procedurale che riguarda la configurazione di un reato compiuto all'estero da un cittadino italiano. Per questo l'attrice non può essere interrogata prima che intervenga una richiesta ufficiale rivolta alle autorità francesi dal nostro ministro di Grazia e Giustizia. La donna che ha ospitato «Fredi» Mach nei giorni che hanno preceduto il suo arresto, ieri sera avrebbe dovuto incontrare un ufficiale del comando del nucleo operativo dei carabinieri della Capitale. Ma fino a tarda ora l'incontro non era avvenuto.

La attrice è stata ospitata a Roma a casa di un giornalista il cui nome rimane top secret. Gli inquirenti lo hanno atteso sotto casa per giorni. Sono una decina i personaggi che in qualche modo sono entrati in contatto con Mach durante i suoi 18 mesi di latitanza. In Genova, Milano e Roma i carabinieri hanno organizzato diversi appuntamenti per poterli interrogare. Come testimoni per il momento. Sono stati anche compiuti accertamenti sul conto di un agente di cambio milanese. Per suo tramite Mach avrebbe continuato a trattare operazioni finanziarie anche durante la latitanza.

All'epoca figurava come un esperto di problemi economici, finanziari e di borsa. Io ho messo sotto inchiesta. Così undici anni dopo parla di Ferdinando Mach. Carlo Palermo il giudice che indagò per primo sul finanziere socialista. **Lei si è detto amareggiato. Sarebbe arrivato anche lei ad ordinare l'arresto di Mach se le avessero consentito di proseguire l'inchiesta?**

Probabilmente sarei arrivato anche oltre. L'indagine poi mi venne tolta. Io sono finito a Trapani dopo 40 giorni. Subì l'attentato che costò la vita ad una povera donna e ai suoi due figli. Poi lasciai la

magistratura. L'inchiesta nacque nel 1980 dal sequestro di grosse partite di droga. Scoprimmo che c'erano paesi che fornivano droga e che in cambio avevano bisogno di armi. A poco a poco così, cominciai ad occuparmi di traffico d'armi. **Lei trova documenti scottanti...**

Ma lei continuo ugualmente la sua indagine...

Si è deciso di sentire Ferdinando Mach come indiziato di reato di associazione per traffico d'armi. A luglio poi denunciò Craxi all'inquirente per finanziamento illecito al Psi. Tre mesi dopo mi venne tolta tutta la restante parte dell'inchiesta. Così chiesi di essere trasferito a Trapani.



Terreni agricoli nei dintorni di Bari irrorati con l'acqua di un torrente inquinato da scarichi fognari abusivi

Colera, controlli anche al Nord Test sulle acque a Torino, in arrivo un decreto

Ancora alto l'allarme colera in Puglia e non solo. Anche a Torino sono stati effettuati controlli e campionature per indagare sulla presenza del vibrione, mentre in Grecia si passano al setaccio i prodotti pugliesi. Crolla il prezzo del pesce anche in Veneto. Forse già da oggi un decreto per fronteggiare i danni dell'allarme. Indice puntato sul sistema fognario pugliese, fanalino di coda del paese. Prevista per oggi la clorazione degli scarichi abusivi.

GIUSEPPE VIGORE

ROMA Resta alto l'allarme colera e forte la denuncia sulla situazione fognaria della Puglia. Fanalino di coda di tutta l'Italia. Dietro i mangio i casi accertati - sono in tutti i comuni che appartengono al Psi e per il 13 - a Bari Formica. Qualche giorno dopo il 15 dicembre omisi un altro provvedimento di sequestro delle operazioni bancarie. Lo feci alle 8,30 di mattina. Alle 13,30 intervenne il procuratore generale presso la Cassazione che minacciò la mia sospensione dal servizio. Appresi poi che quella mattina Craxi aveva scritto al procuratore lamentando che io avevo compiuto atti contro parlamentari.

Il decreto di sequestro delle operazioni bancarie di Ferdinando Mach come indiziato di reato di associazione per traffico d'armi. A luglio poi denunciò Craxi all'inquirente per finanziamento illecito al Psi. Tre mesi dopo mi venne tolta tutta la restante parte dell'inchiesta. Così chiesi di essere trasferito a Trapani.

colera. Il 12 dei comuni pugliesi non dispone di un sistema di fognatura e 1.890 non possiede un depuratore. Si tratta delle percentuali tra le più alte d'Italia. fognare a cielo aperto servono poi a irrigare i campi mentre i depuratori quando ci sono diventano un ricettacolo di tutto. Ora anche di vibrioni. Così il vibrione del colera è stato nuovamente isolato nelle acque di fogna di Bari. Lo ha reso noto il professor Giuseppe Stano, direttore del presidio multizonale di prevenzione di Bari. Il vibrione «El toro» è stato isolato in un campione di acqua di fogna prelevato il 26 ottobre scorso ad una decina di chilometri da Bari. Scoppiata l'epidemia si cerca ora di fronteggiare la situazione con il cloro. In queste ore si sta vedendo quali sono gli scarichi che non vanno nei depuratori e da oggi si cominceranno ad installare lungo le tubazioni prima dello sbocco in mare le appaio inaltare per la clorazione degli scarichi sperando che con l'alternanza dei controlli ed appunto con la clorazione si arrivi ad un rallentamento del fenomeno ed alla morte del vibrione - e quanto ha dichiarato l'assessore alla sanità della Puglia Michele Colugno.

In Grecia Severi controlli su frutta di mare e verdure sono stati imposti su tutte le merci provenienti dai porti del mediterraneo e dai paesi confinanti. Il provvedimento annunciato dal ministero della sanità è stato preso quale misura precauzionale dopo le recenti scoperte del vibrione del colera a Bari e in alcune città italiane e turche. A Bari è il litorale ad essere assediato. Il tratto barese compreso tra Santo Spirito e Torre a Mare per una lunghezza di una quarantina di chilometri è stato presidiato ieri da tutte le forze di polizia e dai vigili sanitari che controllano se il pesce e gli mitili vengano riforniti con acqua prelevata da tratti di mare anti scarichi fognari. Controlli sono compiuti anche nei ristoranti soprattutto in quelli lungo la costa dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Bari. Il pesce in vendita lungo tutto il litorale e soprattutto i frutti di mare non ha catturato i baresi da sempre grandi consumatori di mitili e molluschi. In caduta anche gli oraggi pugliesi nei mercati all'ingrosso al mercato di Fondi in provincia di Latina. la presenza di prodotti pugliesi in genere di circa il 20% del totale. Esce dai Puglia Michele Colugno.

Il litorale di Bari è assediato. Il tratto barese compreso tra Santo Spirito e Torre a Mare per una lunghezza di una quarantina di chilometri è stato presidiato ieri da tutte le forze di polizia e dai vigili sanitari che controllano se il pesce e gli mitili vengano riforniti con acqua prelevata da tratti di mare anti scarichi fognari. Controlli sono compiuti anche nei ristoranti soprattutto in quelli lungo la costa dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Bari. Il pesce in vendita lungo tutto il litorale e soprattutto i frutti di mare non ha catturato i baresi da sempre grandi consumatori di mitili e molluschi. In caduta anche gli oraggi pugliesi nei mercati all'ingrosso al mercato di Fondi in provincia di Latina. la presenza di prodotti pugliesi in genere di circa il 20% del totale. Esce dai Puglia Michele Colugno.

Una storia di ville e cani a Portofino Litigano la contessa Agusta e Maria Pia Fanfani E ora deciderà la Pretura

GENOVA Una Leoncini una Pavoncelli una Vacca tre cani e Maria Pia Tavazzani Fanfani in pretura domani mattina a Rapallo Oddio non è detto che il piccolo agosto zoo sarà davvero tutto schierato e presente nell'austera aula di giustizia ma i personaggi umani e non - fanno tutti parte a pieno titolo di una saga eplosa nella dorata enclave di Portofino l'estate di due anni fa. Certo rinunciare a presenziare - per non rinunciare alla sua tresca e chiacchierata latitanza - Francesca Vacca Agusta la nobilissima in fuga da Tangentopoli che pure in questa vertenza balneari gioca un ruolo di primo piano. E neppure sulle altre protagoniste e da giurare. Ma tant'è. La storia è godibile lo stesso ancorché destina dalle arde carte processuali. Tutto inizio in un caldo mezzogiorno di giugno, quando Maria Pia Tavazzani Fanfani frequentatrice storica di Portofino e una sua giovane amica - Paola Beroli Leoncini figlia dell'ambasciatore Alberto - dopo aver fatto il bagno nella piscina di villa Recchi insieme a Mariella Recchi Pavoncelli, decisero di scendere in piazzetta attraversando a rivo di scorciatoia

il giardino di villa Alchiarara di proprietà di Francesca Vacca Agusta. Decisione spericolata perché tra i cespugli era in agguato Carlo magnifico esemplare di pastore tedesco affiancato da due dei suoi cuccioli. I nobili polpacci della Fanfani e della Leoncini non ebbero scampo. «Bestioni» precisa un rapporto giudiziario - giurarono in giorni quattro. Poteva quell'affronto essere ignorato? Ma tant'è. Anche perché da tempo la Recchi Pavoncelli era in causa - causa civile tutt'ora in attesa di sentenza - con la Vacca Agusta affinché venisse eliminata la cancellata di villa Alchiarara che sbarrava il sentiero scorcio di via della piazzetta. Dunque nei confronti di Francesca Agusta parti come un siluro una denuncia per lesioni personali e per la mancata custodia di Carlo e della relativa prole. Immediata la reazione di villa Alchiarara scizzzo via una controdenuncia per violazione di domicilio. Risultato? Le tre nobildonne vittime delle reciproche accuse sono state chiamate a rispondere ciascuna del reato di sua competenza mentre la quarta resterà - certo nobilmente - da testimoniare.

Colpite le aziende che non adeguano i prezzi alla media europea

Niente rimborso in farmacia per 456 medicinali

ROMA Centinaia di farmaci si compreranno in farmacia a prezzo intero. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è diventato operativo il provvedimento del ministero della sanità Raffaele Costa che sospende per oltre 150 specialità medicinali la possibilità di rimborso da parte del servizio sanitario nazionale. Si tratta di specialità per le quali le aziende produttrici non hanno provveduto a riallineare i prezzi alla media europea.

Non è un'operazione finalizzata a ridurre la spesa farmaceutica - quella legata al decreto del ministro Raffaele Costa che esclude 156 specialità medicinali dalla rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale. Questo il commento del cinque Enrico Cucumillo - componente della commissione unica del farmaco - (Cuf) secondo il quale si tratta di un atto di legge che esula dai provvedimenti di contenimento della spesa. Tra le specialità escluse dalla rimborsabilità ha aggiunto figurano tra gli altri alcuni antibiotici, colerosi, antitubercolari, antiacidi che hanno comunque so-

stanze corrispettive nelle fasce della rimborsabilità. In pratica, ai farmaci compresi nel decreto è stato applicato un provvedimento sanzionatorio non avendo le aziende produttrici provveduto a riallineare i prezzi dei medicinali alla media europea come stabilito dalla delibera Cipe del 4 febbraio '94.

Singolare protesta dei medici precari A Napoli ambulatorio gratis in strada per protestare contro i tagli della Regione

NAPOLI Duecento medici praticano gratuitamente nell'ambulatorio stradale una sorta di check-up ai cittadini napoletani. Non si tratta di un nuovo servizio deciso da qualche Usl, ma soltanto di una singolare protesta messa in atto ieri dai dottor precari contro i tagli nel servizio di guardia medica. Per usufruire delle visite però i cittadini dovranno prima firmare una petizione da inviare al ministero della Sanità e alla Regione. I promotori della manifestazione - che da due giorni occupano l'ordine professionale - hanno sistemato davanti alla sede di via Torretta un tavolino e un ambulatorio stradale. I medici si sono portati da casa i cartoni, gli strumenti per misurare la pressione e gli stetoscopi per ascoltare il cuore di pazienti naturalmente solo a quelli solidali con i loro colleghi.

La nostra è una protesta pacifica - spiega Giuseppe Di Mauro responsabile del movimento sindacale - per sensibilizzare le autorità a questo problema che interessa oltre 1500 medici e sanitari che chiedono il reinizio del servizio sono intenzionati a proseguire la protesta - ma senza ricorrere a disservizi o turbative. Da oggi hanno intenzione di intensificare l'attività dell'ambulatorio. Vogliamo che la nostra manifestazione sia utile e costruttiva - puntualizza Di Mauro -. Ci attendiamo anche con un appello chiaro - tutti il merito per una petizione di protesta - che il governo, la giunta municipale e i medici precari - vogliono che non ostruiscano le responsabilità del ministero della Sanità - e - quella della Regione. I promotori della manifestazione - che da due giorni occupano l'ordine professionale - hanno sistemato davanti alla sede di via Torretta un tavolino e un ambulatorio stradale. I medici si sono portati da casa i cartoni, gli strumenti per misurare la pressione e gli stetoscopi per ascoltare il cuore di pazienti naturalmente solo a quelli solidali con i loro colleghi.